



Riscontro sul contributo fornito dal Parlamento europeo nel quadro della sua risoluzione sul Rapporto annuale della BCE per il 2015

Il Rapporto annuale della BCE per il 2015 è stato presentato dal Vicepresidente della Banca il 7 aprile 2016 in un'apposita sessione della Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo¹. Più avanti nell'anno, il 21 novembre, il Presidente della BCE ha preso parte al dibattito del Parlamento europeo riunito in seduta plenaria dedicato al Rapporto annuale² e il giorno successivo la plenaria ha adottato la propria risoluzione sul Rapporto annuale della BCE per il 2015 (di seguito, "la risoluzione")³.

In occasione della trasmissione del Rapporto annuale della BCE per il 2016 al Parlamento europeo, la Banca offre il proprio riscontro sul contributo fornito da quest'ultimo nel quadro della sua risoluzione⁴. Il presente documento è reso pubblico in linea con la prassi instaurata lo scorso anno rispondendo a una richiesta formulata dal Parlamento europeo⁵. Ciò costituisce un ulteriore esempio dell'impegno della BCE in termini di responsabilità per il proprio operato, che va oltre gli obblighi imposti dal Trattato.

1 La politica monetaria della BCE

1.1 L'efficacia delle misure della BCE

La risoluzione analizza l'efficacia delle misure di politica monetaria della BCE e l'impatto delle stesse sulle condizioni di finanziamento nell'area dell'euro in diverse parti e ad esempio nei paragrafi 11, 12, 13, 15 e 17.

¹ Cfr. https://www.ecb.europa.eu/press/key/date/2016/html/sp160407_1.en.html.

² Cfr. https://www.ecb.europa.eu/press/key/date/2016/html/sp161121_1.en.html.

³ Il testo della risoluzione approvata è disponibile sul sito Internet del Parlamento europeo all'indirizzo <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P8-TA-2016-0433+0+DOC+XML+V0//IT>.

⁴ Il presente documento non affronta le questioni sollevate dalla risoluzione del Parlamento europeo in relazione alla Vigilanza bancaria della BCE e al Meccanismo di vigilanza unico. Per una trattazione di queste materie, cfr. il Rapporto annuale della BCE sulle attività di vigilanza (disponibile tramite il link <https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/ssmar2016.it.pdf>) e il riscontro che accompagna la lettera di trasmissione (disponibile tramite il link https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/170317_coverletter_ecb_ar_on_supervisory_activities_2016en.pdf).

⁵ Cfr. il paragrafo 23 della Risoluzione del Parlamento europeo del 25 febbraio 2016 sulla relazione annuale della Banca centrale europea per il 2014, disponibile all'indirizzo <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+TA+P8-TA-2016-0063+0+DOC+PDF+V0//IT>.

La BCE ritiene che le condizioni finanziarie di imprese e famiglie nell'area dell'euro siano migliorate dall'avvio del programma di acquisto di attività (PAA)⁶ e delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT)⁷. Tale miglioramento è stato significativo e ha promosso un notevole recupero dei prestiti alle imprese e alle famiglie nell'area dell'euro a costi notevolmente decrescenti. I costi del finanziamento bancario per le società non finanziarie (SNF) sono diminuiti di circa 115 punti base tra maggio 2014 e febbraio 2017, mentre la loro dispersione all'interno dell'area dell'euro è diminuita significativamente⁸. Queste migliori condizioni di credito contribuiscono in misura essenziale a sostenere l'espansione dei piani di spesa di famiglie e imprese data la predominanza dell'intermediazione bancaria nella struttura finanziaria dell'intera area dell'euro.

Per quanto concerne l'enfasi posta dalla risoluzione sulle condizioni finanziarie per le piccole e medie imprese (PMI), va rilevato che le PMI sembrano avere beneficiato in modo particolare della crescente trasmissione dei tassi ufficiali dall'adozione del pacchetto di misure di allentamento creditizio a giugno 2014. Nel periodo intercorso fra tale data e febbraio 2017 i tassi sui prestiti bancari di importo molto contenuto (vale a dire quelli inferiori a 250.000 euro, che possono essere considerati una proxy dei finanziamenti alle PMI) sono diminuiti di circa 180 punti base, mentre i tassi applicati a tutti i prestiti alle SNF sono scesi pressappoco di 115 punti base (e quelli sui prestiti di grande entità, vale a dire di importo superiore a un milione di euro, alle SNF sono calati di circa 90 punti base)⁹. Tuttavia, differenze strutturali dovute ad esempio ai diversi profili di rischio e alle asimmetrie informative comportano tassi più elevati per le PMI che per le imprese di grandi dimensioni.

La BCE non condivide i timori espressi nella risoluzione riguardo agli effetti distorsivi del programma di acquisto di titoli del settore societario (corporate sector purchase programme, CSPP) per le PMI. Con lo scopo di renderli il più possibile inclusivi per le società costituite nell'area dell'euro, i criteri di idoneità ai fini del CSPP sono stati formulati in modo ampio (ad esempio non è stato stabilito un importo minimo di emissione e sono stati considerati idonei gli strumenti di debito a breve scadenza). Inoltre, grazie al CSPP, le condizioni dei mercati obbligazionari

⁶ Il PAA include tutti i programmi nel cui ambito vengono acquistati titoli del settore privato e di quello pubblico per affrontare i rischi di un periodo troppo prolungato di bassa inflazione. Esso comprende: 1) il terzo programma per l'acquisto di obbligazioni garantite (covered bond purchase programme, CBPP3); 2) il programma di acquisto di titoli emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (asset-backed securities purchase programme, ABSPP); 3) il programma di acquisto di titoli del settore pubblico (public sector purchase programme, PSPP); 4) il programma per l'acquisto di titoli del settore societario (corporate sector purchase programme, CSPP). Gli acquisti mensili di titoli del settore pubblico e di quello privato ammontano in media a 80 miliardi di euro (da marzo 2015 fino a marzo 2016 l'importo era pari a 60 miliardi di euro). Da aprile 2017, saranno mediamente pari a 60 miliardi di euro. Per maggiori informazioni, cfr. <https://www.ecb.europa.eu/mopo/implement/omt/html/index.en.html>.

⁷ Le OMRLT rientrano fra gli strumenti non convenzionali di politica monetaria della BCE. Attraverso tali operazioni la BCE fornisce prestiti a lungo termine alle banche e offre loro un incentivo ad accrescere i finanziamenti alle imprese e ai consumatori nell'area dell'euro. Per ulteriori informazioni, cfr. <https://www.ecb.europa.eu/explainers/tell-me/html/itro.it.html>.

⁸ Per un accesso diretto alle statistiche riassuntive, cfr. <https://www.euro-area-statistics.org/?cr=eur&lg=it&page=0>.

⁹ Cfr. nota 8.

sono divenute favorevoli per le grandi imprese e questo rende interessante per queste ultime ottenere maggiori finanziamenti su tali mercati incentivando le banche a utilizzare il maggiore spazio in bilancio per fornire prestiti alle PMI.

Le misure di politica monetaria della BCE hanno contribuito al significativo miglioramento delle condizioni di provvista delle banche. Ciò è avvenuto principalmente attraverso due canali. In primo luogo, gli strumenti utilizzati dalle banche per finanziarsi rientrano tra le classi di attività che hanno visto una sostanziale compressione dei rendimenti a medio-lungo termine. Questo è stato favorito dagli effetti di ribilanciamento dei portafogli esercitati dagli acquisti dell'Eurosistema¹⁰ e da effetti di scarsità dovuti ai minori collocamenti obbligazionari delle banche, che hanno potuto finanziarsi nel quadro delle OMRLT. In secondo luogo le banche hanno continuato a sostituire la raccolta più costosa e a breve termine sul mercato con il finanziamento attraverso le OMRLT (e si sono inoltre avvalse della possibilità di passare dalle OMRLT I alle più vantaggiose OMRLT II). Il miglioramento delle condizioni di provvista per le banche ha influito sulle condizioni finanziarie più generali e in definitiva sulla crescita economica e l'inflazione.

La BCE prende nota della questione sollevata nella risoluzione riguardo all'importanza di esaminare altresì l'impatto potenziale delle caratteristiche dei settori bancari sul meccanismo di trasmissione. La BCE ha fornito un'analisi in merito a questo aspetto specifico del canale del credito bancario, in particolare sulla frammentazione¹¹. Il meccanismo di trasmissione della politica monetaria, che è costituito da diversi canali¹², è stato ostacolato in misura significativa e ha quasi cessato di funzionare in diversi paesi al culmine della crisi; tuttavia, le misure non convenzionali adottate dalla BCE hanno contribuito a sbloccarlo in un ampio novero di paesi e in presenza di caratteristiche diverse del sistema bancario. La trasmissione dei tassi ufficiali a quelli sui prestiti a famiglie e imprese è ora più omogenea, dopo avere evidenziato differenze significative nei primi anni della crisi finanziaria.

1.2 L'attuazione della politica monetaria

Il paragrafo 4 della risoluzione evidenzia la struttura di incentivi della seconda serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT II) e ne mette in discussione l'efficacia.

¹⁰ La BCE acquista attività dei settori privato e pubblico da investitori quali fondi pensione, banche e famiglie. Questi investitori possono decidere di investire in altri strumenti finanziari i fondi ottenuti in cambio delle attività cedute alle BCE. Aumentando in modo più generalizzato la domanda di attività, il meccanismo di riequilibrio dei portafogli spinge al rialzo i prezzi e al ribasso i rendimenti, persino per le attività che non ricadono direttamente nel PAA. Per maggiori informazioni, cfr. <https://www.ecb.europa.eu/explainers/tell-me-more/html/app.it.html>.

¹¹ Cfr. Altavilla, C., Canova, F. e Ciccarelli, M., "Mending the broken link: heterogeneous bank lending and monetary policy pass-through", *Working Paper Series*, n. 1978, BCE, novembre 2016; Holton, S. e Rodriguez d'Acri, C., "Jagged cliffs and stumbling blocks: interest rate pass-through fragmentation during the euro area crisis", *Working Paper Series*, n. 1850, BCE, settembre 2015; Durré, A., Maddaloni, A. e Mongelli, F.P., "The ECB's experience of monetary policy in a financially fragmented euro area", *Comparative Economic Studies*, vol. 56, pagg. 296-423, 2014.

¹² Per una descrizione e un'illustrazione schematica dei principali canali di trasmissione delle decisioni di politica monetaria, cfr. <https://www.ecb.europa.eu/mopo/intro/transmission/html/index.en.html>.

La modifica della struttura degli incentivi nelle OMRLT II rispetto alla prima serie di tali operazioni (OMRLT I) intende incentivare le banche a trasmettere ai propri clienti le condizioni di finanziamento vantaggiose offerte. L'obbligo di rimborso è stato eliminato ed è stato invece aggiunto un meccanismo di incentivazione basato sul prezzo. Come le OMRLT I, anche la nuova serie di operazioni distingue tra le banche che stanno riducendo la leva finanziaria e quelle che stanno ampliando i propri portafogli di prestiti. Per le banche appartenenti al primo gruppo il valore di riferimento (benchmark) dei prestiti è di fatto negativo (al fine di tener conto degli imperativi di ridimensionamento della leva cui sono poste di fronte), ma implica che le banche devono dimezzare il ritmo di riduzione della leva per soddisfare il proprio valore di riferimento. Esse devono quindi dimostrare un miglioramento pronunciato del loro profilo di prestito rispetto al passato. Ciò è pienamente in linea con la natura mirata dello strumento¹³.

Timori sono altresì espressi nel paragrafo 16 della risoluzione in relazione agli strumenti non negoziabili e ai titoli emessi a seguito di operazioni di cartolarizzazione (asset-backed securities, ABS) depositati in garanzia presso l'Eurosistema nel quadro delle sue operazioni di rifinanziamento.

La BCE prende nota della questione sollevata nella risoluzione e della richiesta di fornire informazioni sulle banche centrali che hanno accettato ABS e crediti, oltre che di divulgare i metodi di valutazione di tali attività. In generale, la BCE mira costantemente a migliorare la trasparenza riguardo all'attuazione della sua politica monetaria. In quest'ottica, ha per esempio reso disponibili sul proprio sito Internet i file storici della base dati delle attività idonee¹⁴. Tuttavia, in linea di principio, non fornisce statistiche sulle operazioni di politica monetaria a livello di singoli paesi. Tale politica è principalmente volta ad assicurare la riservatezza dei dati delle controparti, che è particolarmente importante nei paesi in cui queste ultime sono in numero ridotto e nei quali informazioni a livello nazionale potrebbero consentire di trarre conclusioni sul ricorso delle singole controparti alle operazioni di politica monetaria. Inoltre, la comunicazione di informazioni sulle banche centrali che hanno accettato ABS e crediti non permetterebbe di trarre alcuna conclusione né riguardo all'efficacia dell'attuazione della politica monetaria dell'Eurosistema né in merito al livello dei rischi assunti dalle rispettive banche centrali nazionali (BCN) nell'ambito del quadro esistente per la condivisione dei rischi. Si ricorda che l'Eurosistema applica regole omogenee in materia di idoneità, valutazione e controllo dei rischi a tutte le controparti dell'area dell'euro.

Da sempre l'Eurosistema riceve in garanzia nelle sue operazioni di credito un'ampia gamma di attività per motivi storici e strutturali. Per tener conto dei rischi (di credito, di mercato e di liquidità) intrinseci di ciascuna di queste tipologie di attività l'Eurosistema richiede che sia soddisfatta una serie di criteri dettagliati di idoneità, compresi livelli minimi di merito di credito e scarti di garanzia (haircut)

¹³ Per maggiori informazioni sul meccanismo di determinazione del prezzo delle OMRLT II, illustrazioni grafiche del suo funzionamento ed esempi stilizzati dei valori di riferimento per tali operazioni, cfr. <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-eco-bce/2016/bol-eco-3-2016/bollecobce-03-2016.pdf>, pagg. 27-31.

¹⁴ Cfr. <https://www.ecb.europa.eu/paym/coll/assets/html/index.en.html>.

applicati con una progressione a scalare che tengono in considerazione i rischi associati alle diverse attività in funzione della loro tipologia (categoria di haircut), vita residua e qualità creditizia. L'Eurosistema riesamina periodicamente il quadro di riferimento per il controllo dei rischi e in tale contesto ha aggiornato la griglia degli scarti di garanzia a gennaio 2017 introducendo in particolare scarti più granulari per gli ABS¹⁵. Con riferimento ai crediti, l'Eurosistema assicura una sufficiente mitigazione dei rischi applicando scarti maggiori per tener conto del fatto che questi si applicano agli importi nominali data l'assenza di prezzi di mercato osservabili.

Nel paragrafo 20 la risoluzione affronta altresì i casi di fornitura di liquidità alle banche greche e cipriote e il quadro che disciplina l'erogazione del sostegno di liquidità di emergenza (emergency liquidity assistance, ELA).

Con riferimento all'offerta di liquidità di banca centrale, la BCE ricorda di avere stabilito dei criteri armonizzati per l'accesso ai vari strumenti. In questo contesto è utile distinguere tra l'offerta di liquidità di banca centrale attraverso le regolari operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema e quella fornita sotto forma di ELA. Ai fini delle regolari operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema, gli enti creditizi devono essere finanziariamente solidi. Per valutare la solidità finanziaria di un ente la BCE tiene conto delle informazioni sugli indici patrimoniali, gli indici di leva finanziaria e i coefficienti di liquidità segnalate in conformità con gli obblighi di vigilanza¹⁶. Per quanto concerne l'ELA, in base alle attuali procedure può essere fornita a istituzioni finanziarie solventi poste di fronte a problemi di liquidità temporanei e l'operazione non fa parte della politica monetaria unica. A questo scopo, l'autorità di vigilanza prudenziale offre una valutazione della solvibilità dell'istituzione che riceve l'ELA comprendente i criteri utilizzati per giungere a una conclusione positiva a tale riguardo. La responsabilità dell'erogazione dell'ELA ricade sulla BCN interessata. Ciò vuol dire che gli eventuali costi di erogazione dell'ELA, e i rischi derivanti dalla stessa, sono sostenuti dalla BCN interessata¹⁷.

Il paragrafo 7 della risoluzione discute la possibilità di accrescere la quota di obbligazioni della Banca europea per gli investimenti (BEI) acquistate dalla BCE e in particolare di quelle connesse a progetti infrastrutturali su vasta scala nei settori dei trasporti e dell'energia.

Nel contesto del proprio programma di acquisto di attività del settore pubblico (public sector purchase programme, PSPP), la BCE acquista titoli di Stato a prescindere dalle intenzioni di utilizzo della raccolta da parte degli emittenti, purché tutti i criteri di idoneità siano rispettati. Al tempo stesso l'articolo 123 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea vieta all'Eurosistema di acquistare

¹⁵ La categoria di haircut di un'attività è determinata dalla combinazione della tipologia di attività e del gruppo di emittenti. Le assegnazioni alle singole categorie sono riesaminate periodicamente dal punto di vista del rischio. I valori validi dal 1° gennaio 2017, come specificato nel quadro di riferimento generale, sono disponibili all'indirizzo <https://www.ecb.europa.eu/paym/coll/risk/liquidity/html/index.en.html>.

¹⁶ Cfr. l'articolo 55, lettera a), dell'Indirizzo (UE) 2015/1938 della Banca centrale europea del 27 agosto 2015 (BCE/2015/27) disponibile all'indirizzo https://www.ecb.europa.eu/ecb/legal/pdf/oj_jol_2015_282_r_0010_it_txt.pdf.

¹⁷ Per maggiori informazioni, cfr. <https://www.ecb.europa.eu/mopo/ela/html/index.en.html>.

titoli emessi da enti del settore pubblico nel mercato primario. Pertanto le obbligazioni della BEI possono essere acquistate esclusivamente nel mercato secondario nel contesto del PSPP e fatto salvo il rispetto dei criteri di idoneità applicabili, inclusi i limiti relativi ai singoli emittenti e alla quota-parte di un'emissione. È da notare che i benefici derivanti dal PAA non si limitano ai titoli acquistati ma si estendono anche alle altre attività (attraverso gli effetti di riequilibrio dei portafogli richiamati in precedenza).

Infine, la risoluzione tratta dei saldi di Target2 nel paragrafo 31.

L'aumento dei saldi di Target2 dalla fine del 2014 è diverso da quello osservato durante la crisi del debito sovrano. Durante la crisi del debito sovrano l'offerta di liquidità era prevalentemente determinata dalla domanda e l'ampliamento dei saldi di Target2 ha coinciso con una crescita delle tensioni e della frammentazione, come evidenziato in una serie di altri indicatori quali i differenziali di interesse, i differenziali di credito e le misure della volatilità nel mercato finanziario. Le forti tensioni e la frammentazione hanno provocato il prosciugamento del finanziamento sul mercato. Le banche si sono rivolte all'Eurosistema per il proprio fabbisogno di liquidità, che è stato interamente soddisfatto attraverso operazioni svolte mediante procedure di asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi a fronte di garanzie idonee. In un contesto in cui i fondi mutuati dalle banche nei paesi vulnerabili sono affluiti nei paesi meno vulnerabili per sostituire il finanziamento mediante ricorso al mercato, che era venuto a mancare, i saldi di Target2 sono aumentati.

L'attuale aumento dei saldi di Target2 riflette l'abbondante immissione di liquidità tramite il PAA. Oggi l'erogazione di liquidità di banca centrale è principalmente determinata dall'offerta ed è dovuta al PAA. Nell'attuare il programma le BCN acquistano obbligazioni da una serie di controparti idonee che possono venderle per conto proprio oppure in qualità di intermediari per i venditori effettivi (i possessori) delle stesse. Quando tali acquisti comportano un pagamento transfrontaliero da parte della BCN, i saldi di Target2 possono variare di conseguenza. Circa l'80% dei titoli acquistati dalle BCN nel quadro del PAA è stato venduto da controparti non residenti nello stesso paese della BCN acquirente e circa la metà degli acquisti è stata effettuata da controparti situate al di fuori dell'area dell'euro. Di riflesso alla struttura finanziaria dell'area, un numero significativo di grandi controparti del PAA è ubicato in centri finanziari situati in alcuni paesi, mentre la maggioranza delle controparti al di fuori dell'area accede al sistema di pagamento Target2 attraverso la Deutsche Bundesbank. Ne derivano flussi transfrontalieri netti molto cospicui di moneta di banca centrale verso conti detenuti presso la Deutsche Bundesbank durante l'attuazione del PAA, il che determina variazioni dei saldi di Target2¹⁸.

¹⁸ L'impatto del regolamento degli acquisti di attività sui saldi di Target2 è illustrato in maggiore dettaglio nel *Bollettino economico* della BCE e nel *Monthly Report* della Deutsche Bundesbank. Cfr. il riquadro "I saldi Target e il programma di acquisto di attività", *Bollettino economico*, BCE, n. 7/2016 (<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-eco-bce/2016/bol-eco-7-2016/bollecobce-07-2016.pdf>) e il riquadro "The impact of Eurosystem securities purchases on the TARGET2 balances", *Monthly Report*, vol. 68, n. 3, Deutsche Bundesbank, marzo 2016.

Guardando al di là dell'attuazione del PAA, i saldi di Target2 rimangono elevati a causa del riequilibrio dei portafogli e della struttura finanziaria dell'area dell'euro. In un contesto in cui i venditori effettivi intraprendono altre forme di investimento o acquistano altri titoli, anche di paesi diversi dal proprio, si verificano flussi aggiuntivi di liquidità che possono mantenere elevati i saldi di Target2. Per l'insieme dell'area si è avuto un riequilibrio a favore degli strumenti di debito di paesi esterni all'area dell'euro, in linea con i differenziali di interesse persistentemente negativi tra l'area e le altre economie avanzate. Gli acquisti di altri titoli da parte dei venditori effettivi possono anche implicare il regolamento transfrontaliero e generare flussi di pagamento verso i centri finanziari. Inoltre, le banche con modelli imprenditoriali che attraggono maggiore liquidità si trovano di norma in un numero ridotto di centri finanziari.

Anche se i saldi di Target2 stanno aumentando, le evidenze fornite da una serie di statistiche bancarie e dei mercati finanziari non indicano un incremento generale delle tensioni. Questo riflette il fatto che i saldi di Target2 non costituiscono necessariamente di per sé stessi un indicatore di tensioni. Inoltre, i saldi di conto corrente dei paesi dell'area dell'euro che presentavano ampi disavanzi di parte corrente prima della crisi finanziaria globale hanno subito una correzione significativa negli anni recenti e sono divenuti perlopiù positivi. L'attuale incremento dei saldi di Target2 differisce quindi dalla dinamica osservata nei precedenti episodi di aumento. La BCE continua a tenere sotto stretta osservazione i saldi di Target2 e gli andamenti di una serie di indicatori che forniscono informazioni dirette sui livelli di tensione del mercato.

2 Prospettive per la stabilità finanziaria

I paragrafi 14, 15 e 18 della risoluzione pongono l'accento sui possibili effetti collaterali delle attuali misure di politica monetaria della BCE e sull'impatto delle stesse sulle prospettive per la stabilità finanziaria nell'area dell'euro.

La BCE riconosce le sfide per le banche, le compagnie di assicurazione e i fondi pensione, ma sottolinea altresì che queste vanno ben oltre l'impatto più ampio della propria politica monetaria. Le preoccupazioni degli investitori riguardo alle prospettive per la redditività sono riflesse nella volatilità dei prezzi delle azioni delle istituzioni finanziarie dell'area dell'euro nel 2016 e agli inizi del 2017. Le prospettive macroeconomiche sono alla base delle sfide congiunturali in termini di redditività cui sono poste di fronte le banche in quanto hanno frenato la domanda di prestiti e influito sulla qualità creditizia dei mutuatari. Le compagnie di assicurazione e i fondi pensione dell'area dell'euro hanno affrontato difficoltà derivanti dal contesto di bassa crescita. Sostenendo la ripresa economica e la stabilità dei prezzi, pertanto, l'orientamento accomodante della politica monetaria contribuisce in misura importante a migliorare il contesto operativo per tutte queste istituzioni. Il recupero dei prestiti concessi dalle banche indica un progressivo rafforzamento di queste ultime, come altresì riflesso nelle migliori risposte all'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro. Tuttavia, le sfide strutturali continuano a svolgere un ruolo significativo. Per le banche, esse includono: le consistenze di crediti deteriorati, le

inefficienze in termini di costi e/o l'eccesso di capacità, che sono diffusi in alcune regioni e che continuano a frenare l'offerta di credito. Per le compagnie di assicurazione e i fondi pensione, questo contesto crea l'esigenza di modificare in particolare il tradizionale modello operativo del ramo vita.

Per quanto riguarda le raccomandazioni macroprudenziali, occorre notare che i rischi sistemici congiunturali rimangono contenuti in gran parte dei paesi sottoposti alla Vigilanza bancaria della BCE e nell'area dell'euro nel suo insieme. Di conseguenza, e in linea con le decisioni adottate dalle autorità nazionali, il Consiglio direttivo ritiene che un aumento generalizzato delle riserve di capitale anticicliche all'interno dell'area non sia giustificato.

Quanto ai possibili rischi di bolle immobiliari, la BCE reputa che siano limitati per l'area dell'euro nel suo insieme ma che occorra attuare ulteriori misure macroprudenziali mirate. In alcuni paesi che sono stati oggetto di una segnalazione del Comitato europeo per il rischio sistemico (CERS) in novembre (vale a dire Austria, Belgio, Finlandia, Lussemburgo e Paesi Bassi), dinamiche immobiliari relativamente vivaci o livelli elevati di debito delle famiglie in altri paesi segnalano il rischio di crescenti squilibri¹⁹. Per contrastare i rischi connessi agli squilibri nel settore immobiliare, la BCE ritiene che debbano essere attuate ulteriori misure macroprudenziali mirate e chiede l'attuazione di quadri legislativi per misure concernenti i prenditori di fondi in tutti i paesi dell'area dell'euro. Assieme alle autorità nazionali competenti e designate, la BCE continua a tenere sotto costante osservazione i fattori che potrebbero far emergere rischi nel settore dell'edilizia residenziale. Essa ha istituito procedure volte ad accrescere lo scambio di informazioni migliorando di conseguenza la valutazione dei rischi e promuovendo la discussione di potenziali azioni sul piano delle politiche.

3 Altre questioni sollevate nella risoluzione

I paragrafi 29 e 30 della risoluzione fanno riferimento al Regolamento della BCE sulla raccolta di dati granulari sul credito e sul rischio di credito (AnaCredit)²⁰.

I timori espressi nella risoluzione sono già stati affrontati dalla BCE. Il 4 ottobre 2016 il Consiglio direttivo ha approvato dei principi finalizzati ad accrescere la trasparenza nell'elaborazione dei regolamenti della BCE sulle statistiche europee²¹. I principi tengono conto delle prassi in materia di trasparenza seguite dal Parlamento europeo, dal Consiglio dell'Unione europea e dalla Commissione europea. Di

¹⁹ Cfr. la serie di segnalazioni specifiche per paese riguardanti le vulnerabilità a medio termine nel settore dell'edilizia residenziale pubblicati dal CESR all'indirizzo <https://www.esrb.europa.eu/news/pr/date/2016/html/pr161128.en.html>.

²⁰ AnaCredit è un progetto volto a costituire una serie di dati contenente informazioni dettagliate sui singoli prestiti bancari nell'area dell'euro, armonizzata in tutti gli Stati membri. Il progetto, il cui nome sta per "analytical credit datasets" (serie di dati analitici), è stato avviato nel 2011 e la raccolta dei dati dovrebbe iniziare a settembre 2018. Per maggiori informazioni, cfr. https://www.ecb.europa.eu/stats/money_credit_banking/anacredit/html/index.en.html.

²¹ Per maggiori informazioni, cfr. https://www.ecb.europa.eu/stats/ecb_statistics/governance_and_quality_framework/html/transparen_cy_for_ecb_regulations_on_european_statistics.en.html.

conseguenza, la BCE in futuro condurrà consultazioni pubbliche sui propri progetti di regolamento riguardanti le statistiche europee. Inoltre, nel contesto del progetto AnaCredit, il principio di proporzionalità si applica attraverso deroghe, totali o parziali, e la possibilità di ridurre la frequenza delle segnalazioni (da mensile a trimestrale) per gli enti creditizi di minori dimensioni. La BCE, di concerto con le BCN e con il settore bancario, ha predisposto un manuale sull'attuazione armonizzata dei requisiti previsti nel regolamento AnaCredit. Le prime due parti del manuale sono state pubblicate sul sito Internet della BCE e la terza sarà resa disponibile entro la metà del 2017, circa un anno e mezzo prima dell'inizio delle segnalazioni²². Inoltre la BCE lavora con i soggetti segnalanti (le banche) e offre loro il proprio sostegno nel quadro dell'iniziativa BIRD (Banks' Integrated Reporting Dictionary) volta a sostenere i soggetti segnalanti nell'analisi degli obblighi di segnalazione e nella definizione delle regole di elaborazione dei dati richiesti per soddisfare tali obblighi, un compito che altrimenti dovrebbe essere svolto individualmente da ciascuna banca segnalante. Ciò contribuisce a sua volta ad assicurare che i dati comunicati dalle banche alle autorità siano raffrontabili e coerenti e concorrerà a ridurre l'onere della segnalazione per le banche²³.

Il paragrafo 25 della risoluzione solleva la questione della politica della BCE in materia di assunzioni.

Per quanto concerne la richiesta di conformità della politica di assunzione della BCE con le migliori prassi, la BCE ritiene di avere istituito un quadro di riferimento per le risorse umane valido e competitivo e continuerà ad adoperarsi per assicurarne il costante miglioramento. Il punto di vista della BCE sugli elementi di forza del proprio quadro di riferimento per le risorse umane e sulle possibili modalità di miglioramento ulteriore è stato presentato al Parlamento europeo in un apposito scambio di opinioni con il Responsabile generale dei servizi (Chief Services Officer) e il Responsabile della Direzione Generale Risorse umane della Banca il 26 ottobre 2016. Con riferimento alla sua politica di assunzione, si può affermare che la BCE attribuisce grande importanza al raffronto dei meriti dei candidati con i requisiti richiesti per una determinata posizione e all'assunzione di quelli che presentano i livelli più elevati di abilità, efficienza e integrità. Per questo motivo la BCE specifica in modo trasparente negli avvisi di posti vacanti le competenze tecniche e comportamentali rispetto alle quali saranno valutati i candidati, distinguendo tra i requisiti minimi che tutti i candidati devono soddisfare e quelli aggiuntivi in termini di conoscenze o competenze²⁴. Gli avvisi di posti vacanti indicano altresì che la procedura di assunzione può includere esercizi di preselezione, una parte scritta, una presentazione e colloqui.

²² Per maggiori informazioni, cfr. https://www.ecb.europa.eu/stats/money_credit_banking/anacredit/html/index.en.html.

²³ Per maggiori informazioni, cfr. https://www.ecb.europa.eu/stats/ecb_statistics/reporting/html/index.en.html.

²⁴ Ulteriori informazioni sulle modalità di assunzione della BCE e sui vari strumenti di preselezione sono contenute nelle pagine del sito della BCE dedicate alle assunzioni, accessibili dall'indirizzo <http://www.ecb.europa.eu/careers/html/index.en.html>.